DIREZIONE A CURA DI ROBERTO BERTELLINO

NOVEMBRE 2018

TENNIS WEB Magazine

www.tenniswebmagazine.it

NITTO ATP FINALS DI LONDRA

Pag.9-10

Le Next Gen Atp Finals a Milano

Pag.19

John Isner re degli aces 2018

Pag.15-16

L'US Tennis Beinasco spicca il volo in A1 femminile a squadre

Pag.13

Il trionfo Davis è croato

NELLE NITTO ATP FINALS 2018 IL MAESTRO E' ZVEREV

di Roberto Bertellino

Tutti si aspettavano come maestro 2018, assente Nadal impegnato a ritrovare la miglior forma fisica in vista del 2019 dopo il felice esito dell'operazione di pulizia di un corpo estraneo nella sua preziosa caviglia, Novak Djokovic o Roger Federer.
Ed invece, assolutamente a sorpresa, a diventarlo è stato Alexander Zverev, 22enne tedesco di origine russa che ha colto il 18 novembre scorso a Londra il risultato al momento più importante della sua ancora giovane carriera.
Dopo aver superato in semifinale proprio Roger Federer, per 7-5 7-6, nell'atto decisivo ha piegato il nuovo numero 1 del mondo, Novak Djokovic, con un ancora più netto 6-4 6-3. Perfetto nel gesto e soprattutto nel servizio ha approfittato di una giornata non eccezionale del suo nobile rivale, a tratti apparso a corto di motivazioni dopo una seconda parte di stagione a dir poco strabiliante. Nel complesso un successo meritato per Sasha che nel round robin della prima parte della manifestazione era stato superato da Djokovic in due set. Aveva così terminato al secondo posto nel girone Guga Kuerten, regalandosi il già citato Federer in semifinale, primo nel gruppo Hewitt dopo una partenza ad handicap contro Kei Nishikori, poi inabissatosi nei successivi due match forse anche per il contraccolpo psicologico (in questi casi non sempre è positivo) della grande impresa portata a termine contro l'ex numero 1 del mondo.
Per Djokovic, invece, sfida per salire alla lotta per il titolo vinta agilmente in semifinale contro il sudafricano Kevin Anderson, il piazzato di lusso del circuito. Il serbo aveva vinto di gran carriera tutti gli incontri del Round Robin palesando ancora una volta la gran condizione messa in campo negli ultimi mesi.

Zverev e il bacio al trofeo

Per Federer, interprete di buon tennis sia contro Dominic Thiem (che ha vinto nel 2018 il suo primo incontro nelle Atp Finals alla sua seconda partecipazione) nel secondo match della parte iniziale della contesa, sia nel terzo contro Kevin Anderson, un po' di delusione per la sconfitta in semifinale. Decisivo il break subito nel primo set al 12° gioco ed ancora di più la voleè di diritto sbagliata e ben costruita nel tie-break che ha consegnato a Zverev due match point consecutivi, il secondo dei quali è stato da lui capitalizzato. Nel confronto tra i due anche un po' di tensione quando il giovane tedesco

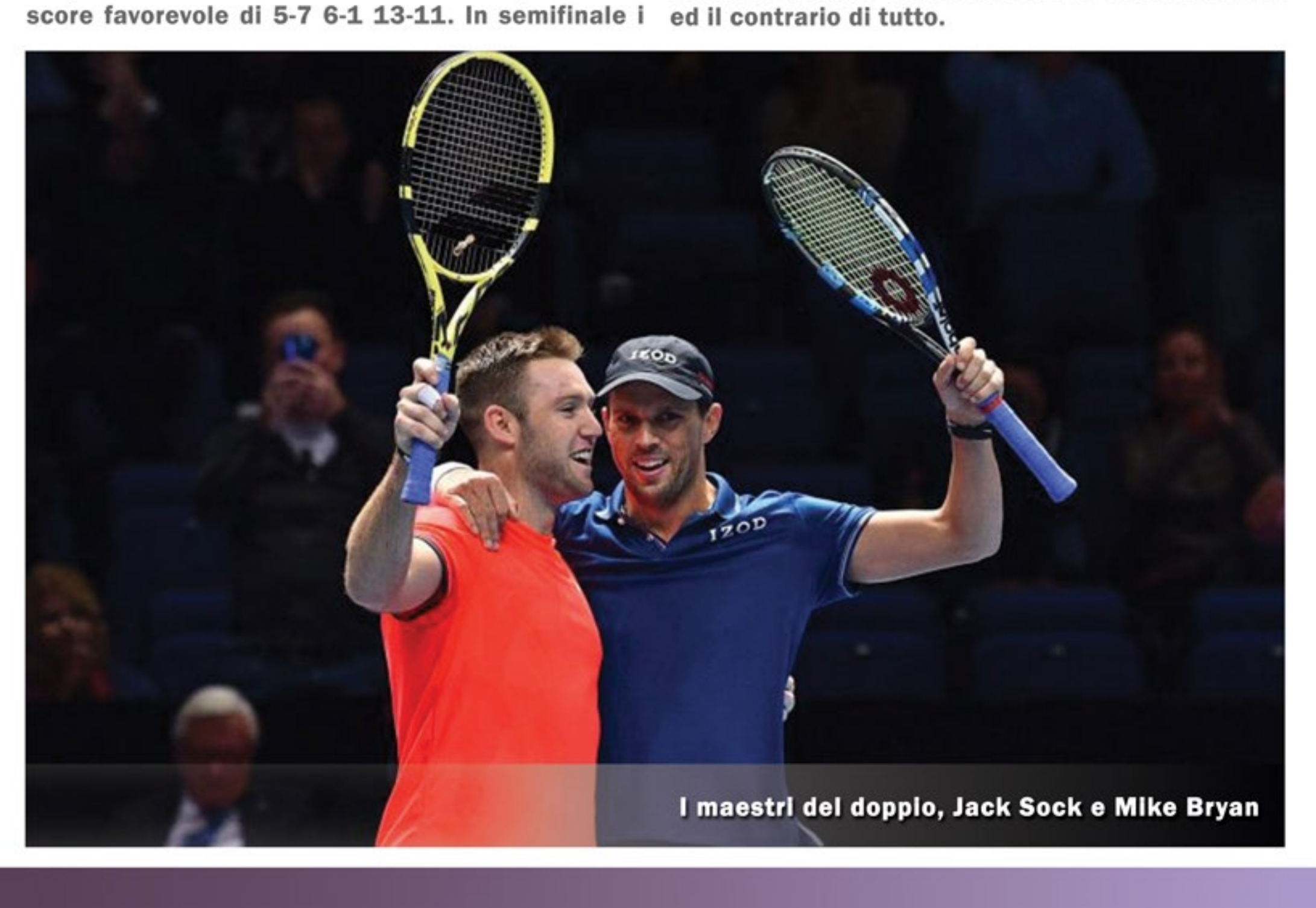
ha chiesto ed ottenuto la ripetizione di un punto nel tie-break a causa della perdita di una pallina da parte di un giovanissimo raccattapalle. Il "remake" del punto lo ha visto vincere lo scambio e mandare su tutte le furie i sostenitori del giocatore elvetico che l'hanno poi maldestramente fischiato nel momento dei discorsi post partita. Una sezione evidentemente sfortunata per Sasha Zverev il cui dialogo dopo il successo in finale è stato interrotto bruscamente con tanto di improvviso black-out dell'audio.

Ma l'aspetto più importante non è stato certo questo, bensì la sostanza messa sul terreno di gioco nelle due partite decisive e la ritrovata consapevolezza di poter ambire al posto di numero 1 del mondo, Djokovic, Nadal e Federer permettendo. Il giovane Zverev, per farlo, dovrà operare un cambio di passo sostanzioso e sostanziale nei tornei dello Slam, dove per ora ha raggiunto al massimo i quarti di finale (Roland Garros 2018) mostrandosi ancora impreparato soprattutto mentalmente per una distanza così lunga ed atipica come i tre set su cinque. In tale ottica potrà risultare fondamentale la vicinanza acquisita con chi da poco è entrato a far parte del suo entourage, Ivan Lendl, nel suo angolo nel corso della vincente prestazione londinese. Per Alexander si è trattato del decimo titolo in carriera nel massimo circuito: "Non posso descrivere ciò che provo ora – ha detto al termine della finale con un più che logico sorriso in volto -. Il recupero che ha fatto Nole negli ultimi mesi ha dell'incredibile. E' una persona speciale, con la quale ho parlato molto. So che può vincere tutte le partite che vuole...apprezzo il fatto che questa sera non l'abbia fatto con me. Ringrazio mio padre che mi ha sempre fatto da allenatore, il mio team e Ivan Lendl, l'ultimo arrivato nel gruppo, il mio manager e naturalmente tutto il pubblico che questa sera ha dimostrato di apprezzarmi e sostenermi, dopo l'incomprensione avvenuta in semifi-

nale contro Federer".
Pensieri e parole ora già volano verso il 2019, anno che potrebbe essere per Zverev quello della definitiva consacrazione, cosa che non è stato il 2018 per Grigor Dimitrov, campione a Londra nel 2017 e autore di un percorso annuale quantomeno altalenante e contraddittorio.

IL TITOLO DI DOPPIO AL TANDEM AMERICANO SOCK – BRYAN

Anche nel torneo di doppio è accaduto (non è la prima volta nel circuito quando la formula iniziale è quella del Round Robin) che una coppia battuta da un'altra in avvio di contesa si sia rifatta sulla stessa nel match più importante, quello valevole per il titolo.
E' stato il caso dei vincitori, gli americani Jack Sock e Mike Bryan che erano stati fermati nel Round Robin dal tandem francese Pierre-Hugues Herbert e Nicolas Mahut, con un netto e doppio 6-2, e in finale si sono rifatti sui transalpini con lo score favorevole di 5-7 6-1 13-11. In semifinale i tennisti USA avevano battuto il britannico Jamie Murray ed il brasiliano Bruno Soares per 6-3 4-6 10-4 mentre i francesi si erano imposti sul doppio tutto colombiano composto da Robert Farah e Juan Sebastian Cabal per 6-3 5-7 10-5.
Nulla da fare al termine del Round Robin per la coppia prima testa di serie, formata dall'austriaco Oliver Marach e dal croato Ante Pavic, cui non è bastato superare nella prima fase il tandem poi finalista Herbert – Mahut. Bellezza, da una parte, e incomprensione di una formula che permette tutto ed il contrario di tutto.



I maestri del doppio, Jack Sock e Mike Bryan

DANILO.ELABORAZIONEGRAFICA@GMAIL.COM

ELABORAZIONE GRAFICA

IMPOSTAZIONI GRAFICHE
CREAZIONE SITI WEB
CARTELLONISTICA
STRISCIONI PVC
MANIFESTI
MAGLIETTE
CREAZIONE LOGHI
BIGLIETTI DA VISITA
LOCANDINE

STAMPA SU OGNI GENERE DI SUPPORTO PUBBLICITARIO

A PRAGA E' STATA ANCORA GRANDE REPUBBLICA CECA IN FED CUP

di Roberto Bertellino

Sesto titolo nelle ultime otto edizioni. Basterebbe questo dato a fotografare la supremazia della Repubblica Ceca nel panorama del tennis femminile a squadre mondiale dell'ultimo decennio. Le giocatrici ceche, davanti al pubblico amico di Praga, hanno spodestato le campionesse in carica degli Stati Uniti rifilando loro un classico "cappotto", maturato al termine dei primi tre singolari nella O2 Arena. Decisivo il primo singolare della seconda e ultima giornata, vinto 7-5, 5-7, 7-5 da Katerina Siniakova (31 Wta) contro Sofia Kenin (52 del ranking), in un match tra le due numero 1 delle rispettive squadre. Incontro epico, chiuso dopo 3 ore e 44' di autentica battaglia, con game durati 8-9', punti da 20-25 scambi e due match point annullati dalla Siniakova. Il giorno precedente, primo del programma di finale, nel singolare di apertura Barbora Strycova aveva battuto per 6-7(5), 6-1, 6-4 proprio la Kenin in due ore e 43' di gioco, mentre la Siniakova aveva regolato per 6-3, 7-6(2) in un'ora e 38', Alison Riske. Le padrone di casa hanno così confermato il proprio strapotere, fissato nelle 11 affermazioni complessive centrate nella storia. Nella circostanza anche prive dell'aiuto di Karolina Pliskova (n. 8 Wta), costretta al forfait per una lacerazione al muscolo del polpaccio. Per gli USA una finale raggiunta nonostante lo schieramento delle seconde linee (fuori Stephens, le sorelle Williams e Keys).

Il percorso 2018 della Repubblica Ceca

Il team capitanato da Petr Pala a febbraio aveva sconfitto la Svizzera a Praga per 3-1 e ad aprile, in semifinale, aveva battuto la Germania, in terra nemica a Stoccarda per 4-1 grazie ad una Kvitova straordinaria che in due match aveva ceduto appena 9 game arrivando a 30 vittorie in singolare con la maglia della nazionale (contro 10 sconfitte). Le ceche, con 11 trofei sono la nazione più titolata

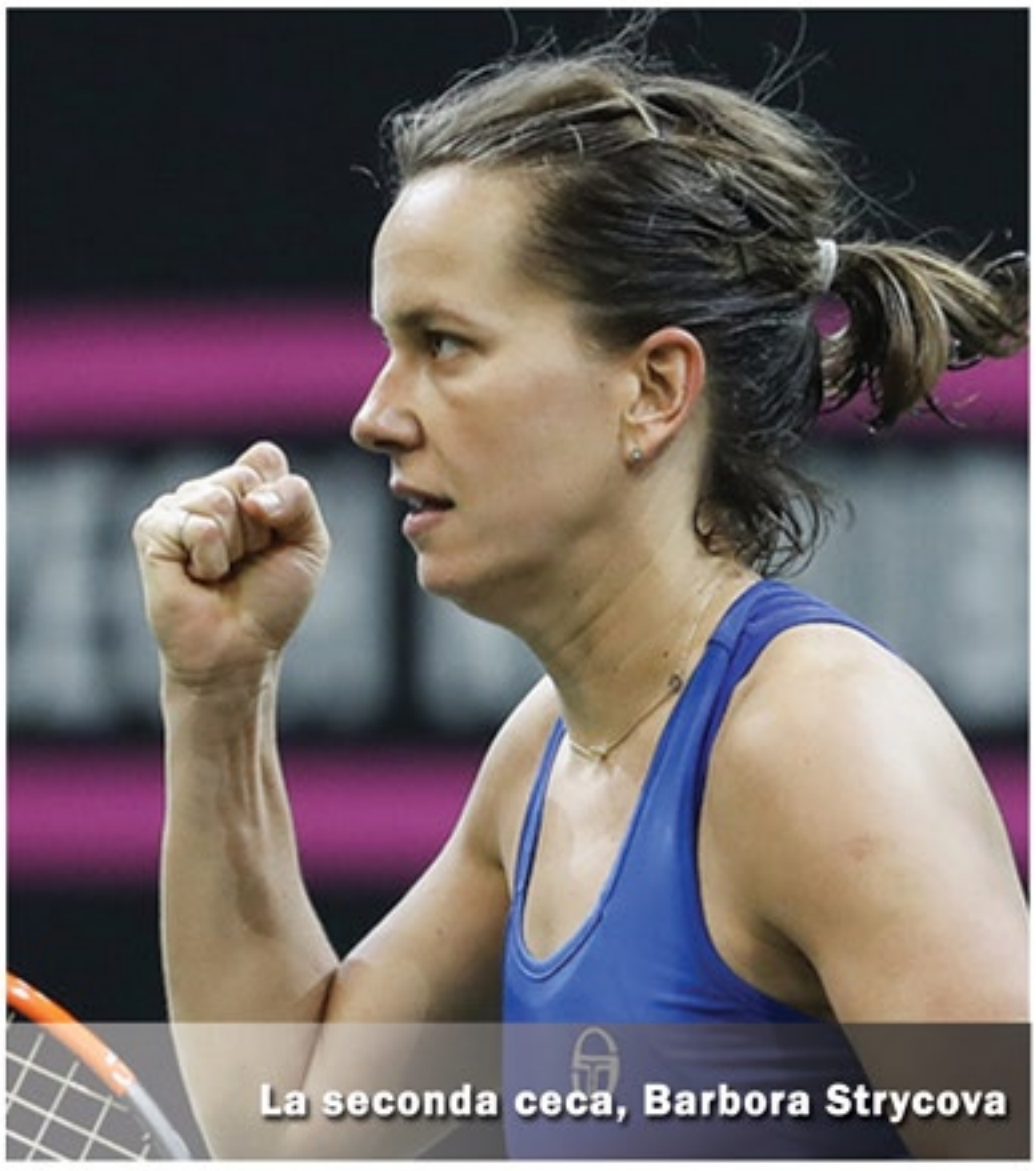
in Fed Cup dietro gli Stati Uniti: l'ultimo risaliva al novembre del 2016 a Strasburgo, rimontando uno svantaggio di 1-2 contro la Francia. Lo scorso anno le ragazze di capitan Pala avevano lasciato via libera in semifinale proprio agli Stati Uniti nel doppio decisivo.

La formazione USA

La fuga dalla finale delle americane

Se rimane il grande merito delle presenti, giocatrici ceche su tutte, la finale 2018 passerà alla storia, anche se in casa USA non è la prima volta, per le defezioni nell'atto decisivo, e non solo, delle migliori protagoniste del tennis stelle e strisce. Non sono state della partita le sorelle Williams, e qui forse possiamo anche capirlo vista la stagione travagliata di Serena e quella altalenante di Venus, ma neppure Madison Keys e Sloane Stephens, peraltro protagoniste poco tempo prima del Masters B e del Masters A. In qualsiasi altro contesto e Nazione la cosa avrebbe sollevato polemiche e dibattiti. Negli Stati Uniti, terra delle contraddizioni per antonomasia, ciò non è accaduto. L'evento si è disputato con le comprimarie in primo piano, schierate dalla coraggiosa capitana Kathy Rinaldi, e non ha avuto nemmeno così tanto eco sulle testate americane, specializzate e non. Forse qualche anno fa, in caso di rinuncia di Capriati e Davenport, per esempio, i no avrebbero destato più clamore e la piazza sarebbe "sportivamente" insorta nella ricerca delle cause. Ora tutto passa e si brucia in un amen e anche questa è la fotografia, purtroppo sbiadita, dei tempi che stiamo vivendo. Anche la Ryder Cup 2018, vinta con grande merito dall'Europa guidata da un fantastico "Chicco" Molinari non è certo passata agli annali con una bella immagine della compagine d'oltreoceano. Non bastano gli slogan, occorre fare veramente squadra per vincere e nell'occasione gli USA hanno perso il treno, neppure dei desideri.

La ceca Siniakova, autrice del punto decisivo


La seconda ceca, Barbora Strycova

CO.RE.FI.

COMPAGNIA FIDUCIARIA E DI REVISIONE - S.r.l

Via Perrone 14, 10122 Torino
Tel. +39 011 561 39 33 / 011 561 33 50 - Fax +39 011 561 27 49
corefi@rogiba.it

NELLE NEXT GEN ATP FINALS TSITSIPAS VINCE E CORONA IL SUO 2018 DA FAVOLA

di Roberto Bertellino

Non c'era miglior modo per Stefanos Tsitsipas di chiudere l'anno 2018 di quello messo in scena a Milano nelle Next Gen Atp Finals. Affrontate da numero 1 del seeding e 15 del mondo, il 20enne greco ha conquistato il titolo confermando il pronostico ed il trend stagionale che l'ha visto da promessa salire nell'Olimpo dei grandi o quasi. Nel 2017 aveva già assaporato l'atmosfera del torneo milanese, da riserva, nel 2018 è stato dal primo all'ultimo giorno l'indiscussa star. "È una sensazione bellissima" - ha detto ancor prima di sollevare la coppa a forma di X -, ho giocato un grande tennis qui a Milano questa settimana. Ma per prima cosa voglio congratularmi con Alex, perché ha giocato benissimo. Gli faccio i complimenti sia per il gioco che ha espresso sia per la personalità che ha dimostrato. Bisogna dirgli davvero bravo". Chiara l'analisi in chiave personale: "Io ho giocato davvero una bella partita questa sera. Ho avuto almeno due volte la possibilità di vincere il match prima, non ce l'ho fatta subito ma sono stato bravo a rimanere calmo. Avevo bene in mente il mio obiettivo, che ovviamente era quello di vincere. Sono stato molto forte mentalmente e l'ho dimostrato nell'ultimo set e nel tie-break che ha chiuso la partita". Un match che è valso la bellezza di 407 mila dollari, l'assegno che spetta al campione imbattuto (come lo scorso anno fu anche Chung). "Sono grato di aver avuto questa possibilità, di aver giocato qui a Milano e di essere il secondo vincitore di questa manifestazione. È un risultato che mi darà molta fiducia per il futuro".

Una stagione, come si diceva, quella di Stefanos, da incorniciare. Due finali a livello Atp 500 (Barcellona) e Masters 1000 (Toronto) entrambe perse contro Nadal, il primo titolo Atp, colto in ottobre

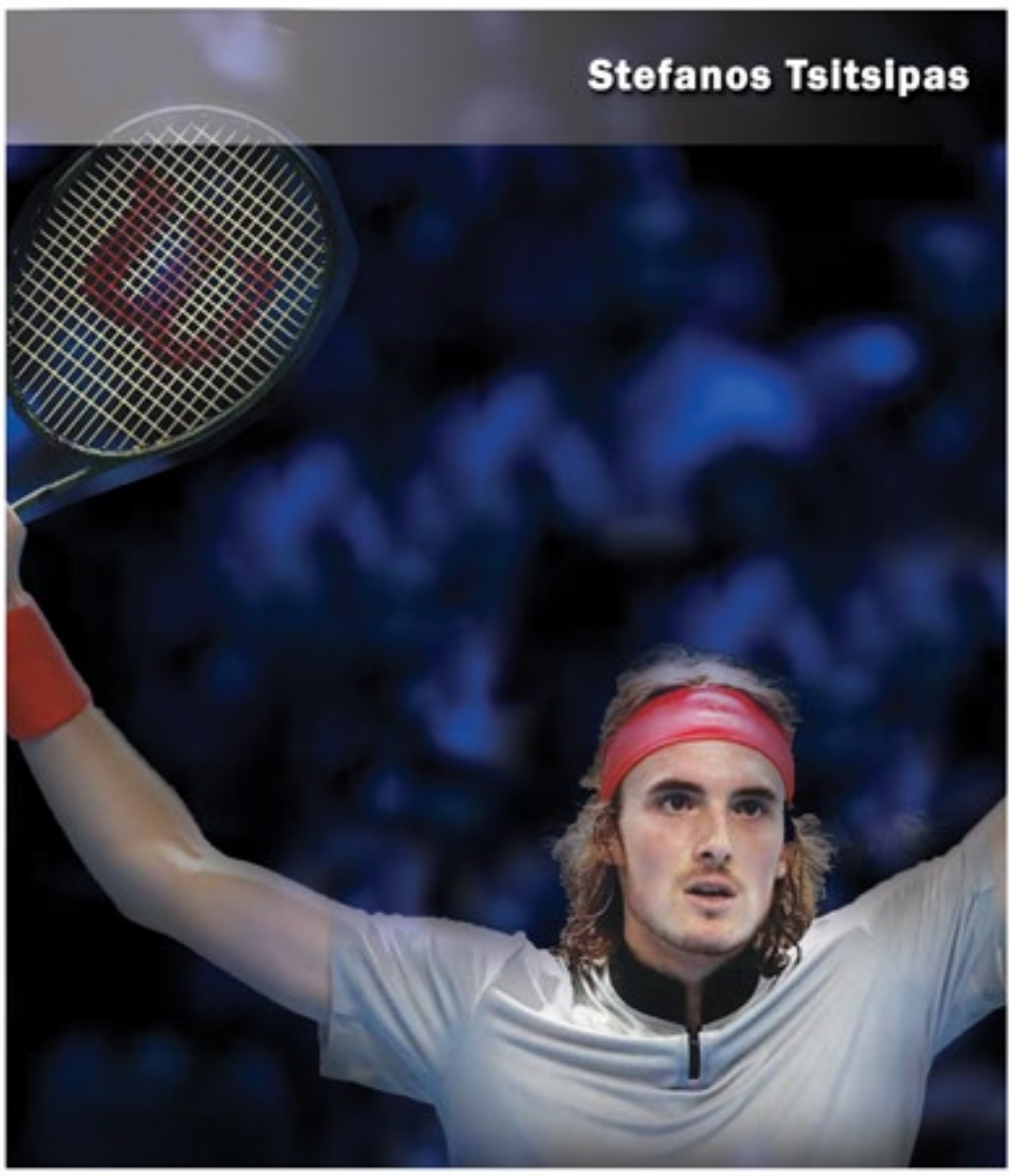
nel 250 di Stoccolma. Inoltre il record speciale di essere risultato il più giovane di sempre a livello Atp ad aver battuto nella stessa settimana 4 top ten.

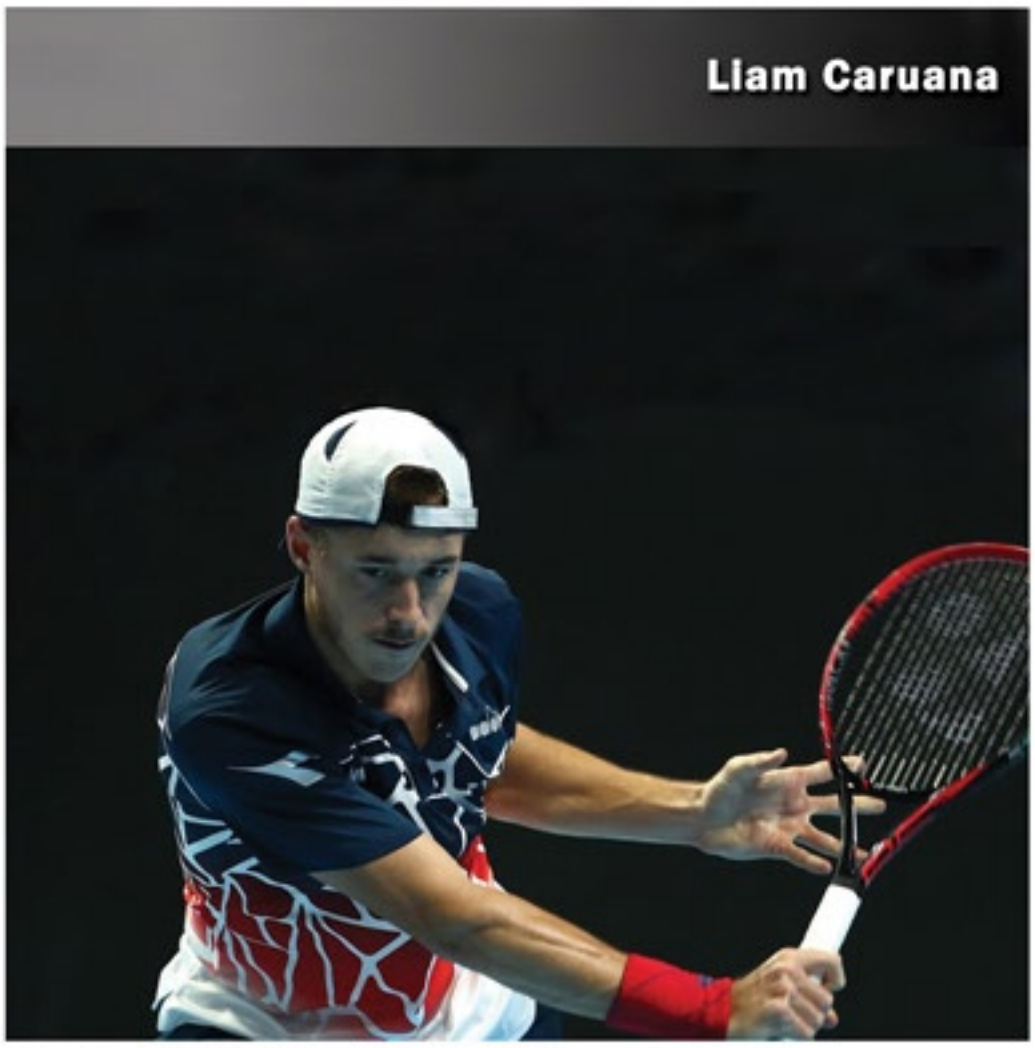
Nella città della Madonnina Tsitsipas si trova assolutamente a proprio agio. Nel 2016, da under 18, aveva trionfato nel Bonfiglio, nel 2018 alle Next Gen Atp Finals. Si ripeterà nel 2019?: "Sarebbe bello giocare qui e anche le Atp Finals a Londra". Poi ringraziamenti e battute per tutti.

La partita finale è durata 1 ora 40 minuti e 57 secondi è Tsitispas l'ha vinta sullo score di 2-4 4-1 4-3 4-3 contro l'australiano Alex De Minaur, altra rivelazione della stagione e del torneo.

La terza piazza è stata occupata al termine dall'unico giocatore ad essere sceso in campo in entrambe le edizioni della rassegna, il russo Rublev che dopo una stagione condizionata dagli infortuni pare proiettato verso un 2019 di rinascita. In cinque set ha superato nella finalina lo spagnolo Munar, ottimo tennista capace di esprimere un gioco completo anche nei pressi della rete come ha dimostrato nel confronto d'esordio del Round Robin contro il poi vincitore Tsitsipas.

Le parole finali di Rublev lo proiettano decisamente nell'orbita che merita: "Sono contento di questo


Stefanos Tsitsipas


Liam Caruana

finale di stagione" – spiega – "mentre non posso dire altrettanto per il lungo periodo durante l'anno che ho passato aspettando di uscire dall'infortunio. Qui ho chiuso, mettendoci il cuore, due buoni match al quinto, per giunta con due tie-break. Sono stato fortunato oggi, a differenza di ieri, ma fa parte del gioco. Mi sono piaciuto perché sono rimasto lucido nei momenti complicati, e spero di ripartire da qui per iniziare nel modo giusto il 2019. La seconda di servizio? Diciamo che è sempre un problema, ma comunque sta migliorando. È chiaro a tutti che sia un colpo nel quale devo fare progressi, che non sia all'altezza degli altri top players, ma se penso a come stavo giocando qualche mese fa e ai tanti doppi falli che facevo, queste mie prestazioni a Milano mi sembrano irreali, compreso il servizio".

Detto dei quattro eletti giunti in semifinale e poi ai due atti decisivi, il torneo aveva visto in competizione anche il polacco Hurkacz, ultimo ad aggregarsi al gruppo, gli americani Fritz e Tiafoe, l'azzurro Liam Caruana, uscito dalle vincenti qualificazioni tutte italiche. Un Caruana che ha fatto esperienza e toccato con mano quanto sia ancora distante dai migliori prospetti mondiali (tre sconfitte in altrettante uscite), con alcuni sprazzi di buon tennis e colpi spettacolari come la voleè in tuffo messa a segno in seconda giornata di Round Robin contro Taylor Fritz.

AMICUSINVEST.NET

Tassi di interesse garantiti dal 4 al 10%, nessun costo annuale, accesso rapido e sicuro al proprio account, totale rispetto della privacy. E la nascita di un nuovo portale: creditamicus.com.

Questi sono solo alcuni dei punti di forza di Amicus Invest, società di investimenti online che attraverso il micro credito in Nord Europa riesce a garantire tassi di interesse molto alti. Un lavoro iniziato ormai sei anni fa, con una crescita esponenziale mese dopo mese avvenuta non solamente in Italia, ma in tutto il mondo.

Tre forme di investimento

Amicus invest offre un Conto Bonus Cash, con un ritorno annuale del 3% più un bonus di interesse annuo dell'1%, un Piano di risparmio periodico, con rendimento fisso garantito annuo che va dal 6 al 10%, ed un Piano di investimento unico con rendimenti annuali garantiti dal 4 al 10%.

Nessuna commissione

Aprire un conto con Amicus Invest non richiede alcuna commissione annua, qualsiasi sia il budget di investimento scelto. Inoltre, i conti sono disponibili in tutte le valute liberamente negoziabili. Ecco perché serviamo attualmente un altissimo numero di investitori internazionali.

Semplicità e velocità

Investire con noi è semplice e veloce. Sono sufficienti 5 minuti davanti al vostro pc: 4 step in cui vi seguiremo passo dopo passo per garantire la massima trasparenza e facilità nell'eseguire l'operazione. Una volta iscritti, l'account e quindi il vostro conto sarà fruibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7: basta fare login.

Servizio e privacy

Sarà sempre disponibile online una chat attraverso la quale potrete parlare con i nostri operatori. Il tutto con il massimo livello di riservatezza e privacy per i nostri clienti.

Ma c'è una novità: creditamicus.com

È nato nuovo strumento di microcredito che ha l'obiettivo di aiutare i privati nell'affrontare le piccole e grandi spese inaspettate. Molto diffuso nei paesi anglosassoni, CreditAmicus ha un quid in più: non avere confini geografici. Esattamente come amicusinvest, il suo paese è il web.

ELISABETTA COCCIARETTO E IL PRIMO TITOLO MAGGIORE A NULES

di Roberto Bertellino

Il tennis italiano e marchigiano ha festeggiato il grande successo di Elisabetta Cocciaretto domenica 25 novembre, ottenuto per la prima volta a livello ITF nel "VI Circuito Internacional Femenino Castellon Spain", 15mila dollari di montepremi a Nules, in Spagna. in finale la 17enne di Porto San Giorgio ha battuto per 6-2 7-6, in un'ora e 23 minuti di partita, l'iberica Cristina Bucsa, prima testa di serie del tabellone e numero 328 del ranking WTA. In semifinale Elisabetta aveva superato con un doppio 6-2 l'altra spagnola Marina Bassos Ribera, numero 2 del seeding. La giovane azzurra ha conquistato il torneo superando le prime 4 teste di serie e senza perdere nemmeno un set. "Sono molto contenta di aver vinto questo torneo – ha commentato Elisabetta dalla Spagna - vuol dire che posso competere anche tra le grandi e cercherò di migliorare sempre di più per l'anno prossimo". Il Presidente della FIT Marche Emiliano Guzzo ha aggiunto: "È il suo primo grande successo nel mondo dei professionisti. Il fatto di aver vinto un 15.000 dollari e di aver battuto due giocatrici capaci in passato di entrare tra le prime 300 della classifica WTA significa che può competere a certi livelli e che può solo migliorare. Adesso deve continuare a giocare tranquilla. È un mondo dove bisogna avere pazienza senza correre, altrimenti stress e ansie potrebbero bloccare la sua crescita. Elisabetta ha grande talento, forza di volontà, passione e intelligenza. Sono sicuro che arriverà al vertice del tennis mondiale femminile". In stagione aveva già colto due risultati prestigiosi a livello under 18 come la semifinale negli Australian Open juniors e la semifinale nel torneo Bonfiglio di Milano, anticamera al grande professionismo.

AL MONVISO SPORTING CLUB GIOVANI STELLE IN PRIMO PIANO

La prima tappa della Futures Tennis Piemonte Cup, ospitata dal Monviso Sporting Club di Grugliasco, ha registrato un notevole successo in termini di partecipazione e pertanto la conclusione si è protratta di una settimana. Sabato 1 dicembre andranno in scena le semifinali e le finali dei tabelloni riservati alle categorie under 10-12 maschili e femminili. Nel draw under 10 (sezione under 9) femminile si sono qualificate per lo step successivo (under 10) Bianca Baroglio e Matilde Garbarini Lampiano. La stessa Baroglio si è issata in semifinale grazie ai successi (si gioca con la formula Next Gen) in sequenza su Letizia Lampitelli e Anna Bellelli. Ora sfida nella parte alta del draw con Alessia Sbrana. In quella bassa, invece, testa a testa tra Elisa Casella e Martina Vomeri.

Nel singolare femminile under 12 semifinale della parte alta ad opporre Camilla Giansante, prima testa di serie e classifica di 4.2, a Sonia Cuscunà (4.4). In quella bassa, infine, testa a testa per un posto in finale tra le 4.3 Giorgia Vercellotti, seconda testa di serie, e Lisamarie Rossi. In campo maschile il draw under 10 riservato agli under 9 è andato in archivio nel primo fine settimana di gare con la qualificazione al tabellone successivo (under 10) di Filippo Garbero, Simone Candusso, Roberto Clagnan e Diego Vigorita. Nel draw under 10 si sono portati al penultimo atto della rassegna Simone Masselani, Filippo Garbero, Gabriel Huete Deza ed Edoardo Costa. Nel tabellone under 12, infine, sarà lotta per i posti in finale tra Lapo Stelitano, numero 1 al via, e Massimo Barberis nella parte alta; gli altri due Barberis, Andrea e Daniele, in quella bassa.

LA DAVIS 2018 E' CROATA, PER LA SECONDA VOLTA NELLA STORIA

di Roberto Bertellino

Correva l'anno 2005 e a Bratislava la Croazia dell'epoca, forte di Ivan Ljubicic e di Mario Ancic iscriveva per la prima volta nella propria storia il nome nell'albo d'oro della Coppa Davis, la sfida tra le Nazioni del tennis per antonomasia. Tredici anni dopo, e su terreno nemico, a Lille, la Croazia l'ha rifatto e se vogliamo si è trattato di un momento ancora più epico perché quella del 2018 è stata (almeno così pare salvo ripensamenti ed effetto delle polemiche) l'ultima edizione della vera Coppa Davis. I croati, già favoriti alla vigilia, per forza dei singoli e d'insieme, si sono rivelati superiori sul campo alla Francia di capitan Noah che nella circostanza ha sbagliato mosse e pedine. Si è affidato in prima giornata ai singolaristi Chardy (che ha rimandato il viaggio di nozze per essere della partita n.d.r.) e Tsonga, ancora alle prese con il difficile momento del rientro agonistico dopo una stagione trascorsa praticamente ai box. Così Chardy poco ha potuto contro un onesto Coric e Tsonga ancor meno contro il potente Cilic. Tradotto 2-0 Croazia dopo la prima giornata e speranze appese al doppio. Il tandem di Francia, uno dei migliori al mondo, non ha tradito e, se pur a fatica permettendo il recupero nel terzo set al doppio rivale, ha chiuso i giochi nel tie-break della quarta frazione ridando un po' di speranza al pubblico di casa. A segno Mahut ed Herbert per 6-4 6-4 3-6 7-6 dopo oltre tre ore e 30 minuti di lotta serrata.

Sul punteggio di 1-2 il capitano di casa ha deciso di gettare nella mischia Lucas Pouille, un talento che nel 2018 non ha reso quanto tutti speravano,

lui per primo. Pouille ha provato a resistere a Cilic ma l'impresa gli è riuscita solo nel primo set, perso al tie-break. Nei successivi due Cilic ha dominato con colpi e maestria chiudendo con un lob di alta scuola e rimanendo poi al centro del campo per attendere gli abbracci dei compagni di avventura. Croazia dunque conquistatrice dell'insalatiera e vittoriosa sul definitivo 3-1.

UN PO' DI STORIA DELL'ULTIMA EDIZIONE

A Lille i padroni di casa, campioni in carica, hanno giocato la 19esima finale della loro storia: il team dei "Bleus" con dieci trofei è terzo nella speciale classifica delle nazioni più vincenti - 1927, 1928, 1929, 1930, 1931, 1932, 1991, 1996, 2001, 2017 - a pari merito con la Gran Bretagna (irraggiungibili Stati Uniti con 32 ed Australia con 28). La Francia, che 12 mesi fa proprio a Lille aveva sconfitto il Belgio nella sfida per il titolo, era approdata in finale superando per 3-1 l'Olanda ad Albertville al primo turno, ancora per 3-1 l'Italia sulla terra rossa di Valletta Cambiaso e per 3-2 la Spagna (ma la sfida era già chiusa dopo il doppio), orfana di Rafael Nadal, in semifinale sempre a Lille.

Per il team slavo era la terza finale dopo quella vinta nel 2005 con la Slovacchia e quella persa contro l'Argentina due anni fa (va ricordato che fino al 1992 i giocatori croati rappresentavano la Jugoslavia). Cilic & Co. erano approdati alla sfida per il titolo grazie al successo per 3-1 sul Canada nel primo turno disputato ad Osijek, quindi nei quarti ancora un 3-1 al Kazakhstan a Varazdin mentre in semifinale a Zadar si erano confermati "bestia nera" degli Stati Uniti vincendo per 3-2 (anche se gli americani avevano rischiato la rimonta clamorosa dopo il doppio svantaggio della prima giornata).

PADEL m2

CAMPI - MATERIALE - COPERTURE

Progettazione e realizzazione:

CAMPI, COPERTURE, PROTEZIONI ANTI-SHOCK
BRANDIZZAZIONI E SISTEMI DI GESTIONE PER IL PADEL

Monviso Padel Club, Grugliasco (TO)

Distribuitore ufficiale racchette
Contattaci per averle nel tuo circolo al prezzo rivenditore

starvie

RACCHETTA UFFICIALE WORLD PADEL TOUR

011 264 3496
info@padelmovement.it

C. Unione Sovietica 612/3D,
10135, Torino, Italy.
www.padelmovement.it

C/ Vaporet, 27, Beniparrell
Valencia, Spain.
www.manzasport.com

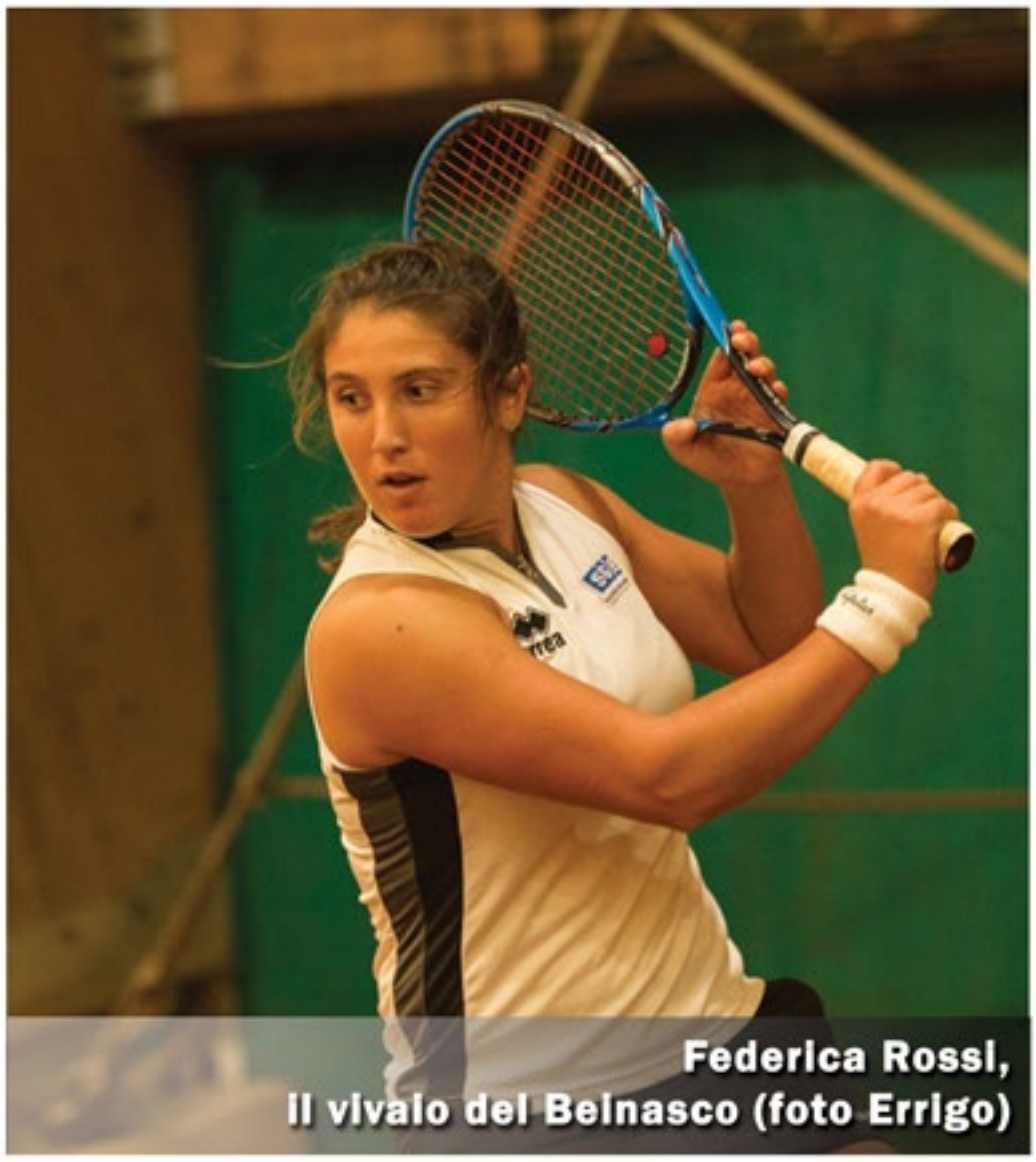
US TENNIS BEINASCO NELLA STORIA. PLAYOFF IN A1 E A2

di Roberto Bertellino

Giornata speciale, sabato 17 novembre, sui campi di via Spinelli 5, a Beinasco, sede dell'US Tennis che grazie alla rotonda vittoria (3-1) maturata dopo i tre singolari e la "formalità" del doppio a punteggio acquisito (vinto per 5-3 rit. dal tandem Rosatello/Gerdella su quello composto da Di Sarra/Rossi) ha centrato per la prima volta nella sua storia agonistica i play off nella massima serie del tennis femminile a squadre, l'A1, dopo aver conquistato matematicamente la settimana precedente (in ultima sessione ha riposato) anche quelli di serie A2, sempre in rosa.

L'US Tennis Beinasco, opposta nell'ultima giornata del girone 2 al Circolo della Stampa Sporting, ha schierato a sorpresa e con una decisione dell'ultimo minuto la sua straniera, affrancata anche in virtù dell'anticipo da altri impegni internazionali, Rebecca Sramkova, slovacca classe 1996 e capace alcune stagioni fa di rendere la vita amara alle azzurre di Fed Cup in quel di Forlì.

Sramkova che ha messo in mostra tutto il proprio potenziale contro la greca della Stampa Sporting, Despina Papamichail. Primo set più equilibrato, con l'ellenica pronta a ribattere colpo su colpo le soluzioni potenti della tennista dell'est, abile e bella da vedere, anche sotto il profilo estetico. Vittoria parziale della Sramkova, sul 6-3. Nella seconda frazione la slovacca è stata ancora più efficace, sigillando il confronto con un più netto 6-1. Sul campo adiacente bella prova anche della torinese Giulia Gatto Monticone (Beinasco) che opposta alla numero 1 rivale, la lagnaschese Camilla Rosatello, è andata a segno per 6-4 7-5. Gatto Monticone che ha rischiato nel secondo set di rimettere in partita l'avversaria, quando dal 5-1 si è vista raggiunta sul 5-5. Reazione d'orgoglio della torinese che ha fatto propri gli ultimi due giochi chiudendo i conti e portando l'US Tennis Beinasco sul 2-0 parziale. Il 3-0 è arrivato dal vivaio, con Federica Rossi abile nel fermare la torinese Annamaria Procacci sullo score di 6-3 6-4. Beinasco che ha chiuso il proprio girone al primo posto sopravanzando il TC Prato, battuto a Roma dal TC Parioli. Beinasco inarrestabile anche nella semifinale di andata playoff, con vittoria per 3-1 sui campi del CT Lucca. Fondamentali le affermazioni in singolare di Giulia Gatto Monticone, Federica Di Sarra e Federica



Federica Rossi, Il vivaio del Beinasco (foto Errigo)

Giulia Gatto Monticone, la torinese del Beinasco (foto Errigo)

Rossi. Un po' di rammarico per il doppio, perso al fotofinish e che avrebbe potuto porre la parola fine, o quasi al confronto. Si ripartirà di qui, per il sogno finalissima, domenica 2 dicembre, in casa. Stampa Sporting invece chiamata al testa a testa playout contro il Club Atletico Faenza. La prima non è stata felice, con le faentine (finaliste nel 2017) a segno in casa delle torinesi per 3-1. Canottieri Casale invece battuta, sempre tra le mura amiche, e per 4-0, nell'altra sfida playout, dal TC Parioli. Entrambe le piemontesi sono dunque a forte rischio retrocessione.

Grande soddisfazione sulla sponda US Tennis Beinasco nelle parole del presidente Sergio Testa: "Una giornata unica – ha commentato – che ha coronato un percorso nel complesso andato al di là delle più rosee previsioni d'inizio contese. Due playoff sono veramente il massimo per il nostro circolo e sono il premio per lo sforzo da tutti profuso. Oggi abbiamo avuto un'altra bella risposta dalle ragazze schierate, compresa Rebecca Sramkova, subito calatasi nel giusto spirito della manifestazione. Ora il sogno continua e faremo di tutto per cavalcarlo". "Un successo, quello odierno – specifica la capitana Cristina Coletto – che è in primo luogo un premio per la squadra, vogliosa di riscatto dopo la sconfitta per 1-3 nel derby d'andata contro la Stampa Sporting. Ora aspettiamo l'esito della partite di domani e penseremo alle prossime sfide. Una bella gioia, al mio terzo anno nella veste di capitano della formazione di A1".

Rebecca Sramkova, la straniera del Beinasco (foto Errigo)

Stampa Sporting come si diceva battuta a Beinasco ed al termine fotografata dall'analisi del suo direttore tecnico, Gianluca Luddi: "Considerate le nostre forze e il fatto che il nostro obiettivo iniziale era la salvezza, abbiamo condotto un campionato di tutto rispetto. Certo sarebbe stato bello ripetere la semifinale del 2016 ma non ce l'abbiamo fatta, pur avendo dato corpo a tutte le nostre energie".

Despina Papamichail, la greca con i colori della Stampa Sporting (foto Errigo)

Camilla Rosatello, la piemontese dello Sporting (foto Errigo)

GRANDE RISCONTRO A POTENZA CON LE DEGUSTAZIONI E LO SHOW COOKING

di Roberto Bertellino

Ci si aspettava una buona risposta della clientela, nell'Iper Futura del Gruppo GDA a Potenza, ma si è andati oltre alle più rosee attese. Grande entusiasmo, nelle giornate del 23-24-25 novembre, numeri importanti e la "prima" di un rapporto professionale, quello tra Euroverde Società Agricola e GDA, destinato a diventare sempre più importante e presente nelle aree e regioni di competenza del Gruppo.

Alla clientela locale è stata presentata l'intera gamma delle ricettazioni autunno-inverno dell'azienda di Azzano Mella (Bs) e non sono mancate le sorprese, come precisano lo chef stellato Walter Gallo e lo junior chef Marco Montanari: "La nota generale è quella dell'apprezzamento nei confronti delle nostre proposte da parte di tutti coloro che si sono alternati presso il centro in questa tre giorni arricchente per quanti ne sono stati parte, e a diverso titolo. Tra le ricettazioni più gettonate, forse anche per il fatto di essere inedite per l'area, l'hanno fatta da padroni la nostra polenta e gorgonzola, la zuppa di cipolle, la zuppa toscana, la vellutata di carciofi.

Anche lo show cooking ha lasciato il segno, con la proposta di abbinamenti a prodotti tipici locali delle nostre basi,vedi il passato di ceci con il tonno scottato e saltato in padella. Tra i prodotti usati in abbinamento anche la stracciatella, i pomodori cruschi, prelibatezze del posto che hanno dimostrato di adattarsi perfettamente alle nostre linee.

Interesse da parte del pubblico, soprattutto giovane, per la nostra filosofia di lavoro, improntata all'innovazione nel rispetto della tradizione, alla genuinità del risultato attraverso il controllo di tutte le fasi produttive, in primis guardando alla materia prima. Un vero e proprio evento – proseguono – che ha coinvolto la nostra azienda e l'Iper Futura in assoluta simbiosi, nonostante fosse la prima volta. Da ripetere per ribadire il successo che gli stessi responsabili del punto vendita non si attendevano".

"Le nostre ricettazioni – sottolinea Franco Rollè – responsabile commerciale Euroverde – sono piaciute e già disponibili in tutta la loro gamma presso l'Iper Futura di Potenza. Negli altri punti vendita del Gruppo, Maxi e Iper Futura, siamo già sui banchi con quelle referenze che hanno colpito maggiormente il gusto dei consumatori. Un inizio assolutamente incoraggiante".

JAVIER CAPITAINE IN STAGE AL MONVISO SPORTING CLUB

di Roberto Bertellino

Giornata speciale sabato 17 novembre 2018 al Monviso Sporting Club con il formatore argentino Javier Capitaine in cattedra, a spiegare ad oltre 30 partecipanti i cardini del metodo GSA (Global System Activation), sistema di allenamento integrato che si rivolge agli sportivi e non solo e si fonda sul mix tra corpo, mente ed emozioni.
Le singole componenti, considerate e allenate come realtà a se stanti, non sortiscono risultati.
Esattamente opposto l'esito quanto vengono analizzate nel loro insieme. Puoi allenare il gesto all'esasperazione ma se non sei in grado di produrlo alla perfezione quando occorre hai fallito.
Controllare le emozioni e la mente è in tal senso fondamentale. Dalla cattedra i partecipanti si sono poi trasferiti sul campo per sottoporsi ad alcuni esercizi fisici proposti dal coach argentino che ha lavorato in passato con grandi interpreti del tennis mondiale, tra cui il giovane Dimitrov, Maria Sharapova, Fabio Fognini, Nicolas Almagro e molti altri ancora. Da oltre un anno collabora con i ragazzi dell'Ace Tennis Center di Volvera e con il Monviso Sporting Club.
Una giornata assolutamente illuminante e da ripetere.

JOHN ISNER RE DEGLI ACES 2018

di Roberto Bertellino

E' John Isner il re degli aces per la stagione 2018, appena conclusa con le finali del Masters di Londra. L'americano ha chiuso l'anno con 1213 aces in 54 partite ed una media di 22.46 ad incontro. Alle sue spalle si è piazzato in questa speciale classifica dei "cecchini" il sudafricano Kevin Anderson, con 1082 aces in 66 partite (media 16.39). Sul terzo gradino del podio è salito il canadese Milos Raonic, con 788 aces in 45 partite (media di 17.51). Come sempre o comunque spesso accaduto nelle ultime stagioni la media in assoluto migliore è quella del croato Ivo Karlovic, che però ha giocato meno a livello Atp. Per lui 634 aces in 27 match, e media di 23.48 centri pieni a partita. Roger Federer è 11°, con 534 aces in 38 partite (media 9.20 a confronto), alle spalle del nuovo maestro dei maestri, Alexander Zverev, decimo con 549 ace e media sul 7.52 ottenuta in 73 partite.

Per quanto riguarda i giocatori azzurri il migliore è risultato Matteo Berrettini, 42° con 291 aces in 38 partite. Lo segueno Andreas Seppi (47° con 256 aces), Marco Cecchinato, Fabio Fognini e Stefano Travaglia. Proprio l'ascolano ha la miglior media, con 115 ace in 10 parite (11.5).

Kevin Anderson

John Isner

CARROZZERIA
Rotundo Luciano
Assistenza Multimarche
carrozzeria.rotundo@fastwebnet.it
Via Chambery 61/19
10142 Torino
Cell. 348.6830479
Tel./Fax 011.7709997
I NOSTRI SERVIZI:
- Verniciatura a forno
- Banco di raddrizzatura con dime universali
- Auto sostitutiva
- Restauro d'epoca
- Lucidatura personalizzata
- Accordo con le assicurazioni convenzionate per accertamento e pagamento del danno
Sponsor del V&V di Orbassano e dell'APD De Coubertin di Torino

AD ANDRIA IL MIGLIORE E' IL FRANCESE UGO HUMBERT

di Roberto Bertellino

L'ultimo Challenger di stagione in Italia è andato in scena dal 19 al 25 novembre ad Andria (43.000 euro) e ha regalato emozioni. A vincerlo è stato il francese Ugo Humbert, numero 1 del tabellone, che si è imposto senza perdere nemmeno un set iniziando la sua cavalcata contro il portoghese Oliveira (7-6 6-3). Con lo stesso score è andato a segno negli ottavi di finale ai danni del bielorusso Uladzimir Ignatik, campione uscente. Nei quarti di finale il transalpino si è imposto sull'ucraino Sergiy Stakhowsky per 6-0 6-4 e in semifinale la sua corsa è proseguita contro il tedesco Krawietz, che aveva imposto nei quarti il proprio tennis, al termine di una vera maratona, all'azzurro Federico Gaio. Dalla parte opposta del draw a farsi strada è stato Filippo Baldi, che a suon di ottime prestazioni, in specie quelle nei quarti contro Marchenko e in semifinale contro Halys (doppio 6-4), si è issato al match decisivo. In finale il transalpino è stato più lucido nei passaggi decisivi del confronto e si è imposto per 6-4 7-6. Baldi era alla sua seconda finale Challenger di carriera, dopo quella vinta in Germania, a Ismaning, alcune settimane fa e che l'aveva proiettato per la prima volta tra i top 200 Atp.

In campo azzurro quarti di finale anche per Roberto Marcora, che negli ottavi ha avuto la meglio su Paolo Lorenzi, testa di serie numero 3, per 6-3 7-6. Poca gloria per l'atteso torinese Lorenzo Sonego, numero 2 del tabellone, che dopo una vittoria faticosa all'esordio, contro il bombardiere tedesco Tobias Simon (7-6 5-7 7-5), ha ceduto negli ottavi all'ucraino Marchenko, ex numero 49 Atp, con doppio 6-4. Lo stesso ucraino aveva eliminato all'esordio il giovane altoatesino Sinner, che ha dato in stagione segnali di crescita e potrebbe rivelarsi una delle stelle emergenti nel 2019. Ottima l'organizzazione della rassegna che ha visto in totale 14 italiani in gara, di cui uno, Lorenzo Frigerio, proveniente dalle qualificazioni.

Il francese Halys, semifinalista in Puglia

Filippo Baldi, ad un passo dal titolo ad Andria

I finalisti premiati ad Andria

Humbert vincitore ad Andria